

Parla Lina Mazzucco, direttore generale di Royal Caribbean

«Genova, la nostra porta del Nord Ovest italiano»

«Nel 2011 porteremo qui la "Mariner of the Seas": un segnale forte»

Royal Caribbean ha scelto Genova come home-port per la nave "Mariner of the Seas". Perché?

«Da diversi anni stavamo presentando ai vertici della nostra Compagnia a Miami il progetto che vedeva Genova come porto d'imbarco. Ovviamente tralascio il caso di chi scelga crociere al di fuori del Mediterraneo, ma per gli Italiani che scelgono il Mare Nostrum è importante avere facile e rapido accesso all'imbarco, soprattutto quando sono alla prima esperienza di crociera, o quando il tempo a disposizione per la vacanza è limitato. Offrendo l'imbarco a Genova possiamo oggi rivolgerci con un'offerta più completa soprattutto agli utenti e alle Agenzie di Viaggio del Nord Italia, il Nord Ovest nello specifico - dove riteniamo ci sia una forte concentrazione del nostro target ideale di ospiti -, che in passato non era particolarmente favorito da partenze su Venezia o Civitavecchia. Stiamo indubbiamente ottenendo grandi risultati di crescita a livello di offerta di prodotto, il nostro impegno è anche quello di andare sempre più incontro alle diverse esigenze degli Italiani, in maniera da continuare ad incrementare anche la conoscenza e la fruizione delle nostre navi. E avere Mariner of the Seas a Genova è un chiaro segno che l'azienda ci supporta fortemente nella nostra strategia».

Qual è il rapporto ideale fra una compagnia cruise e una città portuale, secondo la sua esperienza?

«Genova potrebbe rappresentare il modello di rapporto ideale fra una compagnia cruise e una città portuale: il fatto che un porto si trovi in città, che gli ospiti possano raggiungere il centro anche con una passeggiata, che chiri- mane a bordo abbia un piacevole panorama che lo circonda, che una Stazione Marittima attrezzata accoglia gli ospiti, sono elementi che rendono un porto preferibile rispetto a un altro. In molti casi infatti ci troviamo ad operare in terminal merci, che non presentano infrastrutture adeguate e lontani dalla città. Il porto in città può presentare a volte maggiori difficoltà di accesso - nel caso si tratti di un porto di imbarco - ma i porti che si trovano in città costitui-



La nave "Navigator of the Seas" a Genova. A bordo anche un campo da golf e una pista da pattinaggio sul ghiaccio



Lina Mazzucco nel suo ufficio genovese di Corte Lambruschini, dove guida il team italiano di Royal Caribbean

UNA CRESCITA COSTANTE

Nel 2005 erano otto le navi Royal in Europa. Nel 2010 sono diventate venti: tredici hanno fatto scalo in Italia

scono anche una eccezionale "vetrina" per queste meraviglie dell'architettura che sono le nostre navi, facendo sognare e catturando l'attenzione di chi magari non avrebbe mai pensato di fare una crociera. Ciò che comunque rende ideale il rapporto tra una compagnia di crociere, una città e il suo porto è il dialogo costruttivo e la capacità di lavorare sinergicamente, coinvolgendo tutti gli operatori, enti e istituzioni di riferimento. Lavorando insieme infatti si possono individuare e superare eventuali ostacoli che impediscano operazioni portuali soddisfacenti (sia dal punto di vista degli ospiti, sia da quello tecnico/operativo). La collaborazione porta sempre risultati che vanno a beneficio di entrambi, compagnie

di crociere e città»

Quali risultati vi aspettate dalla vostra presenza in Italia, nel 2010? E quali prospettive avete per il 2011?

«Nel 2005 erano otto le navi Royal Caribbean operative in Europa (tra Mediterraneo e Mari del Nord), nel 2010 sono state 20, delle quali 13 hanno fatto scalo in Italia e cinque sono state in partenza da porti italiani. Con ulteriori piani di crescita per il 2011. Aumenta il numero delle navi dedicate ai nostri ospiti, aumenta il numero dei porti italiani inseriti nella programmazione e aumenta il numero degli scali per porto. La leadership mondiale di Royal Caribbean è sicuramente destinata ad essere sempre più riconosciuta anche in Italia. Indubbiamente la cri-

si che colpisce l'economia globale si ripercuote anche sul turismo, ma ciò nonostante il bilancio di Royal Caribbean per il 2010 è positivo. Rispetto alla crescita del 2009 sul 2008, che è stata del 37%, quest'anno prevediamo una crescita più contenuta rispetto al 2009 - anche in virtù del fatto che abbiamo avuto un numero inferiore di crociere, ma di durata più lunga. Il trend delle prenotazioni si è concentrato in prossimità della data di partenza, e questo sfavorisce il mercato italiano nel trovare disponibilità, dal momento che i paesi internazionali prenotano con maggiore anticipo. Le nostre navi hanno comunque sempre viaggiato in piena occupazione. Posso aggiungere che stiamo assistendo ad una crescita si-

gnificativa delle partenze d'autunno (sempre confermate sotto data) e ci rende particolarmente fiduciosi il fatto che stiamo iniziando a registrare prenotazioni per il 2011 in anticipo rispetto allo stesso periodo del 2009 e 2008. Nel 2011 la movimentazione di passeggeri totali da parte del nostro gruppo in Italia crescerà del 60% raggiungendo gli oltre 2.500.000. Gli scali cresceranno del 35% raggiungendo i 671. Le navi che effettueranno scalo in Italia da 13 diventeranno 17, con itinerari che variano da 7 a 13 notti, nel periodo da Aprile a Novembre 2011. In partenza dall'Italia ci saranno ben 8 navi, contro le 5 del 2010. Nel 2011 prevediamo una crescita del 100% circa sul mercato italiano: una grande sfida, verso la quale ci sentiamo fiduciosi».

Royal Caribbean ha la sua sede italiana a Genova. Come è nata questa decisione?

«Più che una decisione si è trattato di una evoluzione naturale: la nostra sede italiana nasce come sede Celebrity Cruises (ex Chandris) ancora prima della fusione con Royal Caribbean, che avverrà nel 1997. Il rapporto del nostro Gruppo con Genova si può davvero definire storico e fa piacere guardare alla nostra crescita nel corso degli ultimi dieci anni e in previsione di ulteriori sviluppi futuri».

Le crociere sono un business sul quale la Liguria sta investendo molto. Oltre a Genova, esistono destinazioni che state studiando?

«Abbiamo il piacere di aver lavorato e lavorare con la maggior parte dei porti Liguri, da quelli più grandi a quelli che preferisco chiamare turistici, piuttosto che minori: La Spezia, Santa Margherita, Portofino da qualche anno ormai vedono attraccare oppure accolgono in rada le nostre navi, dai giganti della classe Voyager (che trasportano 3000 ospiti), alla flotta premium Celebrity Cruises, alle due esclusive navi Azamara Club Cruises (che ne trasportano 700). Il dialogo con i porti, gli operatori portuali nostri partner e le istituzioni è in costante crescita e insieme alle autorità di riferimento a livello regionale siamo più che propensi a valutare opportunità di comune sviluppo».